



UNITED NATIONS ENVIRONMENT PROGRAMME

Programme des Nations Unies pour l'environnement Programa de las Naciones Unidas para el Medio Ambiente
Программа Организации Объединенных Наций по окружающей среде برنامج الأمم المتحدة للبيئة

联合国环境规划署



Inquinamento acustico e collisioni: due minacce per balene e delfini, al centro dell'attenzione di Governi ed enti per la tutela delle specie protette

L'aumento dei gas serra può aggravare il già crescente inquinamento acustico che proviene dalle navi, dalla ricerca di giacimenti di petrolio e dai sonar militari

Roma/Bonn/Nairobi, 3 dicembre 2008— “Negli oceani e nei mari del pianeta aumenta l'inquinamento acustico come risultato dell'incremento delle imbarcazioni, dei survey sismici e della nuova generazione di sonar militari,” così ha dichiarato oggi un gruppo di ONG attive nella conservazione delle specie protette.

Il loro timore è che la cacofonia di suoni che pervade i mari stia aggravando le minacce che pesano sui mammiferi marini. Queste specie usano i suoni, talvolta su lunghe distanze, per comunicare, cercare cibo e per l'accoppiamento.

Questi gruppi, che partecipano alla Conferenza della Convenzione sulle Specie Migratrici del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, stanno esortando i governi e l'industria ad adottare motori più silenziosi per le imbarcazioni, regole più ferree sull'uso dei survey sismici nella ricerca di giacimenti di petrolio e di gas e tecnologie sonar innovative e meno invasive da parte delle marine militari.

La notizia giunge in concomitanza con nuove preoccupazioni: si teme che il livello crescente di biossido di carbonio (CO₂), risultato della combustione dei combustibili fossili, possa peggiorare i livelli di inquinamento acustico proveniente dalle attività antropiche in aumento.

Il Foro Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change) istituito dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) e l'Organizzazione Meteorologica Mondiale hanno segnalato, nel loro ultimo rapporto, il livello crescente di acidità o “acidificazione” dei mari e degli oceani.

L'IPCC ha sottolineato la sua preoccupazione per l'impatto che la diminuzione dei livelli di PH (aumento acidità) può avere sulle barriere coralline e sul plankton, alla base della catena alimentare marina.

Ricercatori del Monterey Bay Aquarium, Istituto di Ricerca statunitense, ipotizzano altresì che l'aumento di acidità degli oceani possa causare anche l'aumento dell'inquinamento acustico nell'ambiente marino.

Infatti, il cambiamento nella composizione chimica dell'acqua del mare equivarrebbe, attualmente, a una diminuzione del 10% della sua capacità di assorbire i suoni a bassa frequenza, rispetto a prima della Rivoluzione Industriale.

A meno che non si riduca l'emissione di gas serra – una questione chiave questa settimana a Poznan, in Polonia, al Meeting della Convenzione delle Nazioni Unite sul clima – l'acidità nei mari e negli oceani potrebbe raggiungere, entro il 2050, un livello tale che il rumore causato dalle navi

sino a quello generato dai cannoni sismici viaggerebbe su distanze maggiori del 70% rispetto alle attuali.

Mark Simmonds, Direttore Scientifico della Whale and Dolphin Conservation Society, che partecipa al meeting della Convenzione dell'UNEP sulle Specie Migratrici, ha dichiarato: "Il rumore subacqueo causato dall'uomo sta già scatenando una sorta di nebbia acustica e una cacofonia di suoni in molte zone degli oceani e dei mari del pianeta."

"Inoltre, esiste oggi un legame evidente tra i forti rumori subacquei e alcuni dei maggiori spiaggiamenti di mammiferi marini, in particolare dello zifio che s'immerge a grandi profondità. Sembra comunque che anche altre specie possano essere colpite e quest'anno, ad esempio, sono stati registrati due gravi episodi di spiaggiamenti in Madagascar e nel Regno Unito sui quali si sta ancora studiando" ha aggiunto.

He said there was also emerging evidence that certain tissue damage in cetaceans is linked to noise, with a probable mechanism being that startled animals exhibit unusual diving behaviour and suffering something similar akin to a human diver getting the 'bends'.

Mark Simmonds ha dichiarato anche che sono in aumento le prove secondo le quali i danni ai tessuti dei cetacei sono legati al rumore, in base a un meccanismo per il quale gli animali spaventati mostrano un atteggiamento anomalo nelle immersioni, qualcosa di simile a ciò che succede a un sub in malattia da decompressione.

"Ora siamo di fronte alla preoccupante prova che la combustione dei combustibili fossili e l'accumulo di CO2 possono rappresentare una nuova e anche "più rumorosa" minaccia a meno che non si adottino misure urgenti per ridurre le emissioni negli anni a venire e nei prossimi decenni. C'è un'evidente necessità di dare una risposta esauriente e unitaria all'inquinamento acustico subacqueo" ha aggiunto.

Robert Hepworth, Segretario Esecutivo dell'UNEP-CMS, ha dichiarato che il cambiamento climatico ha reso aree oceaniche un tempo relativamente tranquille e inaccessibili, più rumorose.

"Il ritiro dei ghiacci nell'Artico conduce a una corsa per la ricerca di giacimenti di petrolio e di gas che sta probabilmente aumentando l'esposizione all'inquinamento acustico subacqueo di specie come, ad esempio, il beluga e la balena della Groenlandia. Questo aumento non include l'intensificarsi del rumore dovuto al fatto che i transiti intorno all'Artico si aprono al traffico delle imbarcazioni" ha aggiunto.

Questa settimana, la comunità europea e gli stati membri hanno presentato una bozza di risoluzione alla IX Conferenza delle Parti dell'UNEP-CMS che esorta i paesi parte della convenzione a prendere in considerazione un'ampia gamma di misure per contrastare l'inquinamento acustico subacqueo.

Le misure proposte includono "aree protette dal rumore" nei mari chiusi e nei bacini marini; un maggiore monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico e banche dati dei rumori che elenchino la provenienza dei suoni prodotti dall'uomo.

La bozza di risoluzione propone anche che una serie di linee guida sulla migliore gestione delle fonti di rumore venga valutata dai paesi firmatari della convenzione sulle specie migratrici.

Oggi, il Fondo Internazionale per la Protezione degli Animali (IFAW) ha lanciato formalmente, al meeting della CMS, il rapporto: *Ocean noise: turn it down*

Veronica Frank, esperta legale di IFAW ha detto: "Lanciamo un appello affinché vi sia un'azione globale che includa l'obbligo per i costruttori e i proprietari di imbarcazioni, dai grandi tanker in giù, di lavorare con l'organo internazionale competente, includendo dispositivi di riduzione del

rumore nel design delle imbarcazioni e nelle operazioni di avvio. E affinché tutti i “produttori di rumore” adottino una nuova e più silenziosa tecnologia e facciano ulteriori sforzi per ridurre l'inquinamento acustico e per lavorare con degli efficaci standard fissati dagli organi competenti.

Collisioni con le imbarcazioni

Marie-Christine Grillo Compulsione, Segretario Esecutivo dell'Accordo per la Conservazione dei Cetacei del mar Nero, mar Mediterraneo e della zona atlantica adiacente (ACCOBAMS) – Accordo della famiglia della CMS- ha dichiarato: “Dal 1950 al 2000 il rumore a bassa frequenza sottomarino è raddoppiato ogni 10 anni. Questo aumento è correlato al numero di navi che si è triplicato. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato cambiamenti nel comportamento dei cetacei.”

“È stata stabilita una correlazione tra il rumore sottomarino e le catture accidentali e/o le collisioni, in quanto il rumore sottomarino è di disturbo alle funzioni di ecolocazione dei cetacei. Il rumore sottomarino è una forma di inquinamento che travalica i limiti territoriali nazionali ed allo stato attuale non esistono strumenti giuridici per il controllo dei suoi impatti,” ha aggiunto.

La Sig.ra Compulsione ha detto che, nel Mediterraneo, i cetacei sono particolarmente vulnerabili alle collisioni, in alcuni casi collegate al rumore.

Tra il 1985 e il 2001 si è osservato un aumento del 77% nel volume caricato e scaricato nei porti del Mediterraneo.

Ogni anno, circa 220.000 imbarcazioni di oltre 100 tonnellate di stazza attraversano il bacino del Mediterraneo e circa il 30% del carico trasportato a livello internazionale proviene oppure è diretto verso uno dei 300 porti del Mar Mediterraneo, senza considerare che questi valori tenderanno ad aumentare 3 o 4 volte nei prossimi 20 anni.

Queste cifre non includono il traffico delle barche da diporto, navi militari, traghetti ad alta velocità.

Su un totale di 287 carcasse di balenottere comuni esaminate, 46 individui (16%) sono sicuramente deceduti a seguito di una collisione; i loro corpi sono stati trovati in mare o spiaggiati lungo le coste del Mediterraneo.

Il Segretario esecutivo ha dichiarato che i Governi firmatari dell'accordo ACCOBAMS hanno deciso, lo scorso anno, di adottare misure di mitigazione e conservazione.

Tra queste, sostenere studi di fattibilità per verificare l'efficienza di osservatori a bordo di imbarcazioni per sensibilizzare e avvisare i comandanti in caso di presenza di cetacei; organizzare corsi di formazione per equipaggi di navi, personale della Guardia Costiera e delle Capitanerie di Porto; limitare, quando possibile, le traversate durante la notte per i traghetti veloci.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Italiano ha finanziato recentemente un progetto da 70 000 € ad ACCOBAMS per sviluppare una strategia volta a mitigare le collisioni tra i cetacei e le imbarcazioni, raccogliendo dati precisi sulle collisioni e descrivendo la distribuzione spaziale e temporale dei grandi cetacei in Mediterraneo relazionando tali dati alla presenza di traffico navale.

Notes to Editors

Highlights of the IFAW Report

- The distance over which blue whales can communicate has been cut by 90 per cent as a result of increased noise levels
- Ship noise in the Pacific Ocean has doubled every decade over the past 40 years and the global shipping fleet is expected to double in size by 2025, after doubling between 1965 and 2003
- Airguns used in seismic surveys generate 'colossal' sounds peaking at up to 259 decibels and can be repeated every 10 seconds for weeks or months on end
- One study indicated that sounds from such sources travelled more than 3,000km from the source
- 90 seismic survey ships are operational of which a quarter are in use on any given day
- There are an estimated 300 naval sonar systems world-wide able to generate pressure sound waves of more than 235 decibels and new kinds of low frequency sonar are being developed and deployed
- Recreational sonar is in use on millions of small boats globally

Additional Notes to Editors

In a report on Oceans and the Law of the Sea the UN Secretary-General said: "There is a growing concern that noise proliferation poses a significant threat to the survival of marine mammals, fish and other marine species....flooding their world with intense sound interferes with (their) activities with potential serious consequences".

The Whale and Dolphin Conservation Society www.wdcs.org

WDCS *Oceans of Noise* Report www.wdcs.org/publications.php

The International Fund for Animal Welfare www.ifaw.org

IFAW Ocean Noise Turn It Down – A report on ocean noise pollution

www.ifaw.org/Publications/Regional_Publications/UK/Ocean_Noise_Pubs/asset_upload_file46948552.pdf

The UNEP Convention on Migratory Species www.cms.int

The International Ocean Noise Coalition awionline.org/oceans/Noise/IONC/index.htm

The paper on noise and ocean acidification is available at

<http://dx.doi.org/10.1029/2008GL034913>) and a press release from the American Geophysical Union is available at http://www.agu.org/sci_soc/prrl/2008-32.html

For More Information Please Contact Nick Nuttall, UNEP Spokesperson / Head of Media

Office of the Executive Director

mobile: + 254 733 632755 / +41 79 596 57 37

e-mail: nick.nuttall@unep.org

or Veronika Lenarz, UNEP/CMS Secretariat Public Information,

Tel. +39-3664539082, Mobile +49-(0)176 63153560; e-mail, vlenarz@cms.int